

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 6

Nachruf: In ricordo del brigadiere Giuliano Crivelli
Autor: Vicari, Francesco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In ricordo del brigadiere Giuliano Crivelli

divisionario a r Francesco Vicari

Martedì, 14 novembre, i rintocchi scanditi da una campana della chiesa di Stabio hanno annunciato la fine della lunga sofferenza di un suo figlio, nato e cresciuto in quel villaggio, ma poi "emigrato in patria". Vogliono essere queste righe il mio ricordo di un caro camerata e coetaneo che, dopo gli studi a San Gallo, si è trasferito nel canton Berna, a Zollikofen, per rimanervi tutta una vita, senza però mai dimenticare le sue vere radici. In quella parte del nostro Paese egli seppe integrarsi perfettamente, creandosi una sua famiglia e partecipando attivamente alla vita sociale dei molti ticinesi colà residenti.

La carriera militare di Giuliano Crivelli si sviluppa parallelamente fra i suoi doveri di ufficiale di milizia e il suo impiego professionale presso l'allora Dipartimento Militare Federale. Sarà nell'amministrazione del nostro apparato militare federale che egli, dimostrandosi impegnato e serio, scalerà tutti i gradini gerarchici, diventando l'indiscusso e coscienzioso capo della mobilitazione del nostro esercito negli ultimi anni della Guerra Fredda. Credo, senza timore di essere smentito, che l'organizzazione di una mobilitazione dell'esercito elvetico, sia essa parziale o generale, abbia con lui raggiunto la massima possibile affidabilità e perfezione. Non fu per lui facile, con la Riforma 95, sciogliere le diciassette piazze di mobilitazione previste nel nostro esercito, per poi gettare le basi per una nuova completa concezione della mobilitazione. Terminerà a fine secolo



la sua attività professionale, non senza aver prima accompagnato il nostro capo dello Stato Maggiore Generale in una visita alle Forze Armate italiane. Ufficiale delle truppe di trasmissione di fanteria, il giovane tenente Giuliano Crivelli inizia a servire nel 1958 nei ranghi della compagnia informatori 30, della quale sarà poi anche il comandante. Frequenta i corsi di stato maggiore generale e viene incorporato nel 1972 nello stato maggiore della Divisione montagna 9, per poi passare con il grado di maggiore nel 1974 alla Brigata frontiera 9, allora comandata dal Brigadiere Erminio Giudici. Dal 1976 al 1978 lo troviamo alla testa del *battaglione fucilieri montagna* 96. Condurrà questo corpo di truppa anche durante le manovre "DOMINO", fra il lago di Zurigo e il canton Svitto, quando sarò con lui nel mio compito di arbitro. Fu quella per ambedue un'esperienza molto proficua, sia per la nostra formazione, che

per capire quanto ancora si doveva fare per migliorare le capacità della truppa ticinese. Ritornò nello stato maggiore della Brigata frontiera 9, agli ordini del brigadiere Eugenio Filippini, per assumere la funzione di capo dello stato maggiore dapprima e di comandante del *reggimento fanteria* 63 poi. Nel 1988 comandò un corso tattico della brigata, chiedendo agli ufficiali esercizi impegnativi nel terreno, da poi riproporre nei rispettivi reparti durante i successivi corsi di ripetizione.

Non riuscì a celare una certa delusione per gli incarichi che si aspettava al termine di una vita dedicata alle nostre forze armate. Eppure, con la nomina il 1° gennaio 1991 a brigadiere e comandante della Brigata frontiera 9, gli venivano riconosciute le sue qualità e la sua dedizione, coronando molto degnamente e con grande onore la sua attività professionale come di ufficiale di milizia. Il 19 maggio 1994 il brigadiere Giuliano Crivelli inaugurerà sulla Cima di Gola di Lago la "Testimonianza", da lui promossa a futura memoria del ruolo avuto dalla nostra brigata nella difesa del Ticino. La Brigata frontiera 9 sarà sciolta con la riforma 95 e le sue bandiere ammainate a Castel Grande di Bellinzona il 27 settembre dello stesso anno. Lascia una bella pubblicazione che ripercorre oltre mezzo secolo della nostra storia militare, come pure un suo fondo presso l'archivio delle truppe ticinesi.

Dopo 2108 giorni di servizio prestati il brigadiere Giuliano Crivelli è stato prosciolto dagli obblighi di servizio. Molti ufficiali ticinesi lo ricorderanno a lungo con riconoscenza e in raccoglimento.